

RASSEGNA STAMPA
del
24/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-01-2012 al 24-01-2012

24-01-2012 Gazzetta del Sud Torchia: a Rosarno impegno costante	1
24-01-2012 Gazzetta del Sud Finanziati i lavori di consolidamento della zona sottostante il castello	2
24-01-2012 Gazzetta del Sud Da ieri sono iniziati i doppi turni nelle scuole Presto aule anche al piano terra del municipio	3
24-01-2012 Gazzetta del Sud La Pro Civ insegna come affrontare le emergenze	5
24-01-2012 Gazzetta del Sud Difesa dell'ambiente, il Consiglio ha varato un regolamento	6
24-01-2012 Gazzetta del Sud Il prefetto di Vibo Luisa Latella nominata commissario a Palermo	7
24-01-2012 Gazzetta del Sud A due anni dalla frana sono tornate a casa le famiglie sgomberate da Cuffari e Pizzuto	9
24-01-2012 Gazzetta del Sud Dal centro storico alle spiagge, pronto a decollare il piano "antidegrado"	11
24-01-2012 Gazzetta del Sud Sfida lanciata dalla Sicilia &lt;Serbatoi vuoti in 48 ore&gt;	13
24-01-2012 Gazzetta del Sud Trovati altri due corpi, identificata la sposina	14
24-01-2012 La Sentinella concordia, il giallo dei clandestini	16
23-01-2012 Sicilia News 24 Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovati altri due corpi di donna. Gabrielli ipotizza presenza di clandestini	17
23-01-2012 La Sicilia Resta il rebus del numero dei dispersi	19
24-01-2012 La Sicilia Interventi sulle caditoie per evitare allagamenti 38	21
24-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) Isola del Giglio TROVATI ALTRI DUE CORPI	22
24-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) ALLERTA METEO LA SARDEGNA SARÀ BATTUTA DAL MAESTRALE	23

Torchia: a Rosarno impegno costante

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Torchia: a Rosarno impegno costante"*Data: **24/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (24/01/2012)

Torna Indietro

Torchia: a Rosarno impegno costante

Giuseppe Lacquaniti

Rosarno

Immediata replica del sottosegretario alla protezione civile Franco Torchia al segretario della Cgil della Piana di Gioia, Nino Calogero che, in merito alla visita del ministro Riccardi ai migranti di Rosarno, aveva rimproverato la Regione di essere stata la "grande assente".

«La Cgil – scrive l'ufficio stampa della Giunta regionale – ha perso un'altra occasione per tacere. Gli attacchi del sindacato di sinistra al presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, continuano su tutti i fronti. Parlare solo per dare fiato alla voce non fa bene alla propria salute». Secondo il sottosegretario Torchia «sarebbe opportuno che prima di parlare ci si informasse su come stanno le cose. Bastava leggere i giornali per sapere che il presidente Scopelliti ha delegato il sottoscritto a presenziare alle varie riunioni che si sono svolte in Prefettura sul caso Rosarno. Ciò è avvenuto anche in occasione della riunione della settimana scorsa con il ministro Riccardi il quale, in una conferenza stampa, ha ringraziato la Protezione civile per quello che sta facendo. Quello che ha fatto e sta facendo la Regione per la situazione di Rosarno – ha proseguito Torchia – lo abbiamo più volte rappresentato e lo sanno bene le popolazioni della Piana, tutti gli enti che hanno partecipato al tavolo dell'emergenza ed ovviamente anche lo stesso sindaco Tripodi che certo non può lamentare l'assenza delle istituzioni. Sulla questione dei fondi regionali al comune, ad esempio, per capire bastava assumere notizie presso la tesoreria comunale. Su Rosarno – ha concluso il sottosegretario – il nostro impegno continua in modo costante. Mi chiedo invece cosa stia facendo realmente la Cgil per quei lavoratori».

Finanziati i lavori di consolidamento della zona sottostante il castello

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Finanziati i lavori di consolidamento della zona sottostante il castello"*Data: **24/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (24/01/2012)

Torna Indietro

Finanziati i lavori di consolidamento della zona sottostante il castello

FORZA D'AGRÒ Un milione di euro per opere di salvaguardia del centro abitato di Forza d'Agrò: l'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente ha accolto la richiesta del sindaco Fabio Di Cara ed ha inserito il progetto nell'accordo di programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico le cui linee di intervento saranno attuate con i fondi del Po Fesr Sicilia 2007/2013. L'ufficialità è arrivata ieri con un fax del dipartimento regionale dell'Ambiente, servizio n.3 assetto del territorio e difesa del suolo, a firma del dirigente generale Giovanni Arnone.

Con un precedente provvedimento il Comune era stato inserito per un finanziamento di 414 mila euro, ma l'amministrazione comunale aveva fatto notare come la situazione si fosse deteriorata a tal punto che occorrevo interventi più sostanziosi. La rimodulazione del finanziamento ed il conseguente più che raddoppio della somma stanziata consente di consolidare tutta la zona sottostante il castello normanno considerata ad elevato rischio idrogeologico. Forza d'Agrò, quindi, continua ad essere attenzionata dalla Regione per la salvaguardia del centro abitato messo a rischio da piedi d'argilla che con il mutamento delle condizioni climatiche mal sopportano l'esagerata quantità di pioggia di questi ultimi anni, tanto che i cedimenti, i crolli e gli smottamenti sono diventati pane quotidiano per i residenti del piccolo centro jonico.

L'ultimo finanziamento aveva riguardato la zona sud di Scalelli e Vignale consolidate grazie ad un finanziamento del ministero ed un altro della protezione civile, poi era intervenuta ancora la protezione civile per contrada Maglia-Vignale-Portella, adesso arriva questo nuovo contributo che servirà per la zona est interessata lo scorso inverno da un cedimento. (gi.pu.)

Da ieri sono iniziati i doppi turni nelle scuole Presto aule anche al piano terra del municipio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud

"Da ieri sono iniziati i doppi turni nelle scuole Presto aule anche al piano terra del municipio"

Data: 24/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (24/01/2012)

Torna Indietro

Da ieri sono iniziati i doppi turni nelle scuole Presto aule anche al piano terra del municipio

Giuseppe Romeo

San Fratello

Da ieri mattina gli alunni delle scuole elementari e medie di San Fratello hanno ripreso a frequentare le lezioni secondo il calendario di doppi turni disposto dalla dirigente dell'istituto comprensivo "Manzoni", Grazia Patanè. Dopo la chiusura dei container disposta dal sindaco Salvate Sidoti Pinto a seguito del verbale del servizio di prevenzione dell'Asp 5, che ha rilevato criticità insanabili riguardo i requisiti minimi per l'agibilità, gli alunni delle dieci classi che dal novembre del 2010 erano ospitate nei container al campo sportivo sono stati spostati nei plessi scolastici agibili di S. Antonio, Schiena e Rocchette.

Al plesso di Rocchette è stata destinata la scuola dell'infanzia, con due turni di cui il primo dalle 8 alle 12, il secondo dalle 13 alle 17. A Schiena sarà ospitata la scuola primaria, con le lezioni che copriranno la prima fascia dalle 8 alle 12.35, la seconda dalle 13,30 alle 18,05. Stessi orari per il plesso di Porta Nuova che ospiterà le classi della scuola media.

Il nuovo orario con i doppi turni sarà in vigore fin quando non verrà dato il definitivo via libera per la sistemazione alternativa, già approvata dal consiglio comunale, al piano terra del palazzo municipale. L'amministrazione comunale è infatti in attesa del responso dell'ufficiale sanitario, che dovrà disporre i necessari adeguamenti strutturali e gli accorgimenti che rendano utilizzabile la struttura per scopi scolastici e quindi, soltanto dopo il verbale dell'ufficiale sanitario, procederà con gli interventi necessari.

Si pensa che il tutto possa essere risolto in una quindicina di giorni. Al piano terra del municipio potranno essere ospitate circa una decina di classi, quelle "esiliate" dai container nei quali invece si trasferirà il presidio di Protezione civile costretto a spostarsi dal vecchio palazzo municipale di piazza per far posto agli uffici comunali che dovranno lasciare liberi i locali per la scuola.

Quella del trasferimento al Comune, oltre ad essere l'unica percorribile in tempi brevi, è una soluzione vista di buon grado dai genitori degli alunni che lo scorso fine settimana avevano pesantemente protestato per le scarse condizioni di confort nei container, interessati da infiltrazioni d'acqua, muffa nelle pareti, freddo ed umidità.

Intanto nel centro abitato di San Fratello è stata avviata la prima tranche di lavori di consolidamento che riguardano i quartieri San Benedetto e Monte Nuovo, mentre nei prossimi giorni partirà anche il cantiere di Stazzone. I nuovi cantieri prevedono la costruzione di una paratia per la messa in sicurezza dell'edificio delle scuole medie e delle vicine, poi ci sarà la realizzazione di altri pozzi in prossimità delle case popolari.

Situazione a buon punto anche nei cantieri di Monte Nuovo e Riana dove il completamento dei pozzi dovrebbe garantire l'apertura delle ultime abitazioni attualmente inagibili. Nell'ultima settimana, però, le forti piogge cadute sui Nebrodi

***Da ieri sono iniziati i doppi turni nelle scuole Presto aule anche al piano
terra del municipio***

hanno causato piccoli smottamenti, principalmente nelle contrade Sant'Antonio e Convento, senza però dare spunto a particolari allarmi.

La Proxiv insegna come affrontare le emergenze

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"La Proxiv insegna come affrontare le emergenze"*

Data: 24/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (24/01/2012)

Torna Indietro

La Proxiv insegna come affrontare le emergenze

Giacinta Smurra

Crucoli

Al via con le scuole il progetto della Proxiv di Crucoli che mira a preparare alunni e docenti ad affrontare le emergenze e come comportarsi in caso di terremoti o alluvioni. L'iniziativa è stata presentata alla direzione dell'Istituto Comprensivo da una delegazione della Proxiv, composta dal presidente Domenico Campana e dalle volontarie Clelia Geremicca, redattrice del progetto e dalla collaboratrice Maria Scigliano.

L'iniziativa è stata accolta dalla dirigente scolastica, Bombina Carmela Giudice, con interesse. Tant'è che giovedì prossimo i volontari incontreranno gli alunni ed i docenti delle scuole medie di Torretta e di Crucoli per informarli sui rischi e sulle azioni da intraprendere in caso di gravi calamità naturali come, i terremoti e le alluvioni.

Si procederà anche a simulazioni. L'argomento è stato oggetto della prima assemblea del 2012 tenuta dall'associazione nella propria sede in via Sybaris a Torretta nel corso della quale si è discussa ed accolta anche la scelta di contribuire all'iscrizione dei soci. Dopo aver confermato lo stesso importo versato l'anno scorso, l'assemblea ha approvato la decisione del presidente. «Sono del parere – ha detto Campana – che l'associazione venga incontro ai suoi volontari con una partecipazione sostanziosa ad ogni singola quota, pari a 10 euro ciascuno. Mi sembra il minimo che si possa fare per tutti coloro che concedono tanto del proprio tempo libero ad un volontariato importante, difficile ed al servizio della comunità come quello nella protezione civile».

Fino al 2010 l'associazione provvedeva con i propri fondi al rinnovo delle iscrizioni ma, adesso, in mancanza di finanziamenti si chiede il sostegno economico dei volontari, anche perché i contributi giunti non riescono a compensare le basilari spese di gestione della sede. Per le nuove iscrizioni, inoltre, si è voluto dividere la quota di ingresso in due tranches, la prima al momento dell'adesione, la seconda, a saldo, alla consegna della divisa. Si è passati, poi, a rendicontare le iniziative che hanno consentito la raccolta di fondi come quella a favore di Telethon. Complessivamente ai gazebo allestiti a dicembre dai volontari di Torretta, sono stati raccolti settecento euro vendendo i vari gadget.

Difesa dell'ambiente, il Consiglio ha varato un regolamento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Difesa dell'ambiente, il Consiglio ha varato un regolamento"*

Data: 24/01/2012

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (24/01/2012)

Torna Indietro

Difesa dell'ambiente, il Consiglio ha varato un regolamento

Melilli Il Consiglio comunale ha dato il via libera al regolamento comunale per le misure urgenti sulla difesa dell'ambiente. L'atto, proposto dalla giunta guidata dal sindaco Pippo Sorbello, si compone di cinque articoli. «Essendo state abolite le commissioni comunali - afferma il primo cittadino - abbiamo ritenuto necessario disciplinare con un apposito regolamento, criteri, modalità e misure finalizzate alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, nonché a mettere in atto azioni per una migliore pianificazione diretta ad ottenere un adeguato sviluppo sostenibile del territorio». Sorbello sottolinea che il Consiglio comunale «avrà maggiore ruolo nel procedimento amministrativo per il rilascio del permesso a costruire di attività commerciali, artigianali ed industriali».

Continua il sindaco: «Grazie a quanto disposto dal predetto regolamento il Consiglio comunale si dovrà pronunciare entro 60 giorni liberi da quando viene incardinato il procedimento amministrativo sull'incidenza dell'opera da realizzare, da un insediamento industriale, ad un'antenna, a un opificio, e così via. Viene stabilito pure che in caso di inerzia da parte del Consiglio comunale, vige la norma del silenzio-assenso». Tra le disposizioni contenute nel regolamento, la previsione di una premialità nelle gare d'appalto superiori a 100 mila mila per le imprese che siano in possesso di certificazioni ambientali e l'obbligo in capo al responsabile della Protezione Civile e al dirigente del settore ambiente del Comune di relazionare al Consiglio comunale circa i rischi per l'ambiente e gli incidenti occorsi entro il 31 dicembre di ogni anno. La parte tecnica del regolamento è stata redatta dalla Link Campus University of Malta.

Il prefetto di Vibo Luisa Latella nominata commissario a Palermo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Il prefetto di Vibo Luisa Latella nominata commissario a Palermo"*Data: **24/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (24/01/2012)

Torna Indietro

Il prefetto di Vibo Luisa Latella nominata commissario a Palermo Nativa di Reggio, accompagnerà la città verso le elezioni amministrative

PALERMOLuisa Latella, attuale prefetto di Vibo Valentia, sarà il commissario straordinario del Comune di Palermo, dopo le dimissioni del sindaco Diego Cammarata, e guiderà la città in questa fase delicata che si concluderà con le Amministrative della prossima primavera. L'ha nominata il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, su proposta dell'assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica, Caterina Chinnici. Il perfezionamento della nomina avverrà nei prossimi giorni di concerto con il Viminale.

Originaria di Reggio Calabria, coniugata, con tre figli Luisa Latella ha iniziato la sua attività al ministero dell'Interno nel 1982 prestando servizio alla direzione generale della Protezione civile e servizi antincendi per poi essere destinata alla Prefettura di Reggio Calabria dove ha svolto quasi tutta la sua carriera, ricoprendo da giugno 2000 a gennaio 2004, l'incarico di capo di gabinetto. Successivamente è stata chiamata alla presidenza del Consiglio dei ministri per occuparsi della gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, con funzioni di vicario del commissario.

Il primo settembre del 2009 è stata nominata prefetto di Vibo Valentia. Un territorio difficile dove le sue relazioni hanno portato allo scioglimento per infiltrazioni mafiose diversi Comuni, ultimo in ordine di tempo quello di Briatico, e l'Azienda sanitaria provinciale. Le indagini sulla sanitopoli vibonese, in particolare, avevano evidenziato come le cosche erano arrivate a mettere le mani sugli appalti dell'ospedale Jazzolino e sulla costruzione del nuovo nosocomio, peraltro mai avvenuta.

Al nome di Luisa Latella sono legati anche progetti finalizzati all'utilizzo dei beni confiscati ai clan e in particolare al patrimonio immobiliare dei Mancuso di Limbadi, una delle cosche più pericolose della 'ndrangheta. Particolarmente apprezzato in tal senso il progetto dell'Università dell'antimafia che dovrà sorgere nelle ville sottratte ai boss di Limbadi. Sempre in prima linea anche per la gestione delle emergenze ambientali, a cominciare della grande frana di Maierato, con un paese che rischiava di essere inghiottito nelle viscere della terra, e un'evacuazione da coordinare e portare a termine in poche ore. È stata il prefetto che ha osato "sfidare" le cosche quando a Sant'Onofrio la mafia aveva addirittura messo le mani sull'Affruntata (il rito pasquale che rappresenta l'incontro tra l'Addolorata e il Cristo risorto). Grazie alle sue mediazioni sono state affrontate e risolte tantissime vertenze sindacal.

Nel corso della sua carriera ha inoltre ricoperto in Calabria l'incarico di componente della sezione del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali, nonché l'incarico di commissario straordinario in vari Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose.

«Il prefetto Luisa Latella è una figura forte, prestigiosa e autorevole. Saprà gestire al meglio le emergenze di Palermo – sottolinea il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo –. È arrivato il momento di

Il prefetto di Vibo Luisa Latella nominata commissario a Palermo

svelenire il clima e lavorare per soluzioni istituzionali e operative che affrontino le tante drammatiche urgenze. Questa nomina dimostra la volontà della Regione di fare fino in fondo, e con tempestività, la propria parte, con un commissario capace e autorevole, in grado di accompagnare Palermo verso le elezioni amministrative». n. l. p. ÄÆ³

A due anni dalla frana sono tornate a casa le famiglie sgomberate da Cuffari e Pizzuto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud

"A due anni dalla frana sono tornate a casa le famiglie sgomberate da Cuffari e Pizzuto"

Data: 24/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (24/01/2012)

Torna Indietro

A due anni dalla frana sono tornate a casa le famiglie sgomberate da Cuffari e Pizzuto Sono quei nuclei che hanno avuto i danni minoriLa strada provinciale 168 provoca ancora disagi

Santina Folisi

CARONIA

A quasi due anni dalla disastrosa frana che interessò le contrade di Lineri e Ricchiò di Caronia, sono finalmente rientrati nelle loro case i cittadini che non hanno avuto completamente distrutta l'abitazione. La frana, che aveva coinvolto un'area di circa 50 ettari di terreno, dove insistevano, tra l'altro, abitazioni residenziali, rurali, ville, la scuola media, attività commerciali, ha creato danni ingenti alle strutture e alla viabilità, come il tratto di strada provinciale 168 che collega Caronia a Capizzi.

Fortunatamente non ci furono vittime ma provocò tanta paura e trepidazione tra gli abitanti, che adesso possono tornare a casa. Infatti, a seguito dell'autorizzazione del Dipartimento regionale della Protezione civile- Ufficio del Commissario Delegato - il sindaco Rino Beringheli il 19 gennaio scorso, ha disposto, revocando parzialmente due ordinanze di sgombero emesse il 2 marzo 2010, il rientro nelle proprie abitazioni solo delle famiglie delle "Case Cuffari" e degli edifici "Pizzuto e Di Dino", e precisamente - come si evince dall'ordinanza - i signori Ferraccù Michele, Gerbino Antonio, Cuffari Giovanni, Calcavecchia Antonino, Bombardamento Laura, Messina Biagio, Scolaro Salvatore, Lama Francesco, Minni Santa, D'Anna Vincenzo, Cuffari Biagio Alberto, Piscitello Giuseppe, Scolaro Maria, Marinaro Filippo, Ferro Antonino, Di Dino Giuseppe, Pizzuto Giuseppe, Pizzuto Biagio, Pulino Angela, Di Fede Biagio e Cuffari Antonino, che così hanno riassaporato, nella loro casa, quel calore e quella serenità familiare, che avevano dovuto modificare per un lungo periodo di tempo.

Nulla di fatto, invece, per le famiglie che hanno avuto completamente distrutta la propria casa, come i fratelli Alfieri, che purtroppo, non possono ancora vivere questa gioia e che non hanno ricevuto, ad oggi, alcun indennizzo. Infatti, il completamento dei lavori di consolidamento per la messa in sicurezza dell'area, avevano riguardato le case di Cuffari, il piazzale deposito e l'area a valle del deposito del materiale edile del sig. Di Giorgio, dove sono state collocate delle paratie di pali e le ultime case della Via Umberto.

Per il ripristino dell'area è stato utilizzato il finanziamento di 3 milioni di euro, dirottato da un progetto esecutivo di consolidamento in Via Impero e via Tasso del centro, zona anche quest'ultima che risulterebbe bisognosa di interventi. Ancora c'è molto da fare a Caronia ed occorrono cospicue somme per risolvere il problema degli interventi massicci sull'intera area interessata dalla frana, ma di estrema importanza sono gli interventi lungo il tratto di strada provinciale 168 che crea molti disagi alla popolazione non solo di Caronia ma del comprensorio.

Nei prossimi giorni, le famiglie dovrebbero ricevere la benedizione del vescovo della diocesi di Patti, mons. Ignazio

***A due anni dalla frana sono tornate a casa le famiglie sgomberate da Cuffari
e Pizzuto***

Zambito, che sarebbe in visita a Caronia in occasione di tale evento.

Dal centro storico alle spiagge, pronto a decollare il piano "antidegrado"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Dal centro storico alle spiagge, pronto a decollare il piano "antidegrado" "*

Data: 24/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (24/01/2012)

Torna Indietro

Dal centro storico alle spiagge, pronto a decollare il piano "antidegrado" Il progetto, suddiviso in stralci operativi, prevede un'autentica bonifica del territorio

Viviana Mazzocca

RICADI

Si chiama "Piano antidegrado" ed è il prossimo obiettivo dell'amministrazione Giuliano per far fronte alle criticità ambientali, al recupero e alla valorizzazione del territorio. All'assessore e responsabile dell'area tecnica Giuseppe Di Tocco l'impegno principale relativo alla creazione del piano e al coordinamento degli incarichi.

Moltissimi gli ambiti di intervento, che abbracciano i numerosi aspetti di un territorio da risanare e che riescono a lambire quasi tutti i punti di maggiore criticità, dal recupero dei borghi al nuovo piano spiaggia, dal miglioramento delle condizioni ambientali alla riorganizzazione degli archivi.

Tra gli interventi immediati la redazione del piano spiaggia, che verrà discussa con i progettisti già nella giornata di domani, e l'appalto, previsto per i primi giorni di febbraio, per il progetto di adeguamento antisismico dell'edificio comunale (che prevede lo spostamento temporaneo degli uffici in una sede provvisoria) grazie a un finanziamento erogato per buona parte dalla protezione civile per una somma complessiva di circa 850 mila euro.

«Stiamo lavorando a un progetto generale che rivolge la nostra attenzione al recupero dei centri storici, al miglioramento della viabilità e, più in generale, al recupero ambientale».

Il professionista cui sarà affidata questa prima fase di bonifica del territorio, il cui progetto prevede la suddivisione in stralci da eseguire gradualmente, in base alle disponibilità economiche dell'ente, è stato individuato nell'architetto Anna Repice, già progettista nel restauro dello splendido Palazzo Fazzari a Santa Domenica.

Un compito difficile e impegnativo volto alla totale riqualificazione di un comune che basa una buona fetta della sua economia sul turismo e che fa dell'immagine il suo principale biglietto da visita.

Negli ultimi anni l'incuria dell'uomo, la cementificazione sfrenata, la sconsiderata disattenzione nei confronti delle emergenze ambientali hanno alterato le bellezze di Ricadi a scapito dell'imprenditoria turistica e a danno della popolazione, che fonda il suo sistema economico e produttivo, ormai da oltre un trentennio, sul settore dei servizi.

«Ovviamente; abbiamo stabilito, di concerto con il sindaco Giuliano, le emergenze che dovranno avere la priorità. Si partirà quindi dai centri urbani più estesi per poi concentrare la nostra attenzione sulle frazioni con un minore numero di abitanti e con un'estensione minore».

Il recupero delle piazze e dei borghi di San Nicolò, Santa Domenica, Ricadi, saranno quindi oggetto dei primi interventi, mentre le altre frazioni saranno oggetto di operazioni di potenziamento e valorizzazione successive. Diverso l'approccio nelle aree pubbliche vicine al mare, per cui si richiedono operazioni immediate.

Dal centro storico alle spiagge, pronto a decollare il piano "antidegrado"

«Già per l'inizio dell'estate 2013; prosegue l'assessore 2013; sarà avviata la prima parte del lavoro. Non possiamo permetterci di farci trovare impreparati con l'avvio della prossima stagione turistica». In particolare, sarà avviato un progetto parallelo volto alla messa in sicurezza della strada e del costone roccioso della località Riaci, una delle spiagge più affascinanti dell'intera Costa degli dei.

Gli ingegneri Serafino Di Bella e Vincenzo Galizia, insieme al geologo Sonia Francolino, saranno i responsabili del recupero di una zona di grande valore ambientale e di grande interesse naturalistico.

Previsto, nel piano antidegrado che verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, anche l'adeguamento di tutti gli edifici scolastici presenti nel comune (l'incarico è stato affidato all'ingegnere Francesco Antonio Pontoriero) e di tutti gli impianti sportivi di San Nicolò, Santa Domenica e Ricadi, affidati al lavoro dell'ingegnere Domenico Muzzupappa, che rimangono ancora in attesa dell'agibilità. Il progetto generale del nuovo piano prevede inoltre la riorganizzazione degli uffici interni all'area tecnica e il ripristino degli archivi.

«Siamo riusciti, con sforzo notevole, ad azzerare le pratiche giacenti ottenendo la stabilizzazione dell'arretrato. Anche l'archivio, sia storico che corrente, è stato riorganizzato. Questo lavoro ci permette, adesso, di rispondere ai cittadini in tempi molto più brevi e secondo le disposizioni di legge».

Sfida lanciata dalla Sicilia <Serbatoi vuoti in 48 ore>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità - Sfida lanciata dalla Sicilia «Serbatoi vuoti in 48 ore»

Gazzetta del Sud*"Sfida lanciata dalla Sicilia "*Data: **24/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (24/01/2012)

Torna Indietro

Sfida lanciata dalla Sicilia «Serbatoi vuoti in 48 ore»

Aldo Mantineo

Siracusa

C'è una tecnologia tutta *made in Italy*, che trova sistematica applicazione su larga scala in tutto il mondo, che consentirebbe di svuotare le nove cisterne della "Costa Concordia" delle circa 2.400 tonnellate di combustibile - che costituiscono una potenziale "bomba ecologica" se dovessero finire in mare - non nelle quattro o cinque settimane attualmente stimate dall'azienda specializzata olandese ma, al più, in 48 ore.

La possibile risposta più celere per scongiurare una simile drammatica emergenza viene dalla Sicilia, dal polo petrolchimico siracusano ed in particolare da un'azienda ad elevata tecnologia, con commesse in tutto il mondo ed un portafoglio clienti che annovera diversi dei principali gruppi petroliferi mondiali.

«Abbiamo sviluppato una tecnologia innovativa, coperta da brevetto esteso a livello mondiale, per la trasformazione dei fondami petroliferi in prodotti pompabili e riutilizzabili – spiega il dottor Marcello Ferrara, messinese, amministratore unico della Itw, Innovative Technologies Worldwide, società interamente italiana -. In tal senso abbiamo già dato questa nostra disponibilità ad un intervento immediato, in sinergia con la Smit che è già sul posto, sia al Ministero dell'Ambiente che al Dipartimento protezione civile.

«Normalmente siamo in grado di procedere con questo sistema alla pulizia di serbatoi di petroliere da 120 mila tonnellate in una sola giornata - ha aggiunto Ferrara -. Il sistema prevede l'inserimento nei serbatoi di speciali additivi che, in breve, rendono di nuovo fluida la parte superiore del fondame petrolifero che viene quindi reimpresso nel serbatoio per svolgere la medesima operazione.

«Così, ciclo dopo ciclo, si arriva a rendere fluido l'intero contenuto che a quel punto può essere aspirato e poi anche riutilizzato. Il tutto – ha concluso Marcello Ferrara – in non più di uno o due giorni».

Trovati altri due corpi, identificata la sposina

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Trovati altri due corpi, identificata la sposina"*

Data: 24/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (24/01/2012)

Torna Indietro

Trovati altri due corpi, identificata la sposina Macchia d'olio al largo del Giglio. Il commissario Gabrielli dà il via libera alla rimozione del combustibile

Chiara Carenini

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO)

Decimo giorno di emergenza sull'Isola del Giglio, decimo giorno che significa il ritrovamento di altri due corpi, due donne non ancora identificate, grazie al grande varco aperto a furia di esplosivo dai palombari del Gos della Marina. E ancora: è stato riconosciuto uno dei cadaveri recuperati nei giorni scorsi: è della donna che tutti hanno imparato a conoscere come la «sposina di Biella»: Maria D'Introno, 30 anni, in viaggio sulla Concordia con i familiari che si sono salvati.

È il giorno delle decisioni, quello in cui il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, dà il via, la «green light», all'operazione defueling, per svuotare la nave del carburante e allo stesso tempo continuare le ricerche dei dispersi. Il via alle operazioni di svuotamento dei bunker della Costa Concordia arriva proprio quando una macchia di olio è stata avvistata al largo dell'isola del Giglio.

Il fatto, riferito da alcuni residenti, è stato confermato dalla struttura del commissario per l'emergenza. Si tratta di una macchia di 300 metri per 200 circa di olio che sarebbe fuoriuscito nei giorni scorsi o nell'immediatezza dell'incidente della Concordia. Successivamente il liquido si sarebbe depositato sul fondo e ora starebbe risalendo a galla, a distanza dalla nave, portato dalle correnti.

La tragedia della Concordia conta 15 morti accertati e 24 dispersi ufficiali, 25 se verranno risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria che smentisce che sulla Costa Concordia ci sia una donna ungherese dispersa.

Schettino, giallo sui test tossicologici

Piccolo "giallo" sui test tossicologici sul comandante della Costa Concordia Francesco Schettino: la procura di Grosseto afferma di attendere il deposito dei risultati, per smentire le indiscrezioni secondo le quali l'esito del test sarebbe risultato negativo. Anche il difensore di Schettino, Bruno Loporatti, ha detto di essere in attesa del deposito dei risultati e al momento di non conoscere gli esiti dei test.

Spezzare l'assedio intorno a Francesco Schettino e allargare il fronte delle indagini. In direzione Costa Crociere. Questo il passo deciso fatto dal difensore del comandante della Costa Concordia, l'avvocato Bruno Loporatti di Grosseto, rendendo note le sue deduzioni a corredo della memoria alla richiesta di incidente probatorio dei pm.

Scriva Loporatti al gip: «Le investigazioni sono in pieno svolgimento, non solo sul fronte della acquisizione di elementi di prova in riferimento alla posizione degli indagati Francesco Schettino e Ciro Ambrosio, ma anche al fine di individuare eventuali ulteriori responsabilità di terzi che potrebbero almeno aver cooperato» nel determinare il naufragio della Costa

Trovati altri due corpi, identificata la sposina

Concordia.

Per Leporatti le dichiarazioni di Schettino «hanno aperto ulteriori filoni di indagine che potrebbero orientarsi nel senso di provocare allargamenti soggettivi dell'inchiesta stessa».

concordia, il giallo dei clandestini

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Concordia, il giallo dei clandestini

Gabrielli: a bordo c'erano passeggeri non registrati. Recuperato il cadavere di una donna, tredici i morti accertati di Annalisa D'Aprile wINVIATA ALL'ISOLA DEL GIGLIO «A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini», dei passeggeri non registrati. Quando Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile che ha assunto il comando dell'emergenza naufragio sull'Isola del Giglio, si lascia sfuggire questa dichiarazione nel pieno della conferenza stampa mattutina per fare il punto della situazione, si scatena il putiferio. Immediato l'intervento di Costa che sottolinea che tutte le vittime identificate risultano negli elenchi delle persone a bordo. Eppure la conta dei dispersi, e prima ancora dei passeggeri, è stata difficile fin dalla sera in cui la Concordia si arena sulle rocce del Giglio. Il 14 gennaio, il giorno dopo il naufragio, sul tavolo del prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, le liste dei passeggeri non c'erano ancora. La Compagnia ci ha messo giorni per fornirle. Gabrielli ieri, confermando che i morti accertati sono 13 (otto gli identificati - quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo - e cinque, tre uomini e due donne, di cui una recuperata ieri a poppa del relitto, non hanno ancora un nome), ha chiesto di «astenersi da operazioni di sottrazione matematica» perché «non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi», visto che - aggiunge il responsabile della Protezione civile - potrebbero esserci passeggeri imbarcati senza essere stati registrati. «Impossibile che vi siano clandestini o lavoratori in nero - dice Manrico Giampedroni, il capo commissario di bordo della Concordia, salvato 36 ore dopo il naufragio - Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E tutto elettronico». A spiegare come funzionava l'imbarco degli «ospiti» dell'equipaggio sulle navi da crociera è Francesco Cottone, 41 anni, palermitano, ex panettiere di bordo che per quattro anni ha lavorato con Costa e dal 2006 al 2009 proprio su Concordia. «Bisognava riempire un modulo con i dati dell'ospite, consegnarlo alla segreteria che lo sottoponeva alla compagnia, questa dava il benessere e bastava pagare l'assicurazione sulla vita», ricorda Scottone. Dunque così, familiari o amici dei membri dell'equipaggio salivano a bordo per l'intera durata della crociera, «lo facevano un po' tutti», aggiunge lo chef. Della presenza sulle navi Costa di lavoratori al nero Cottone non è a conoscenza, ma racconta che «a bordo c'erano pochissimi europei, per la maggior parte erano indiani, indonesiani e filippini che venivano pagati pochissimo: 2-400 euro, mi hanno detto alcuni di loro, contro i 2.700 netti che prendevo io». Cottone ha conosciuto anche il comandante Francesco Schettino, agli arresti domiciliari per il naufragio, e lo ricorda come un uomo «troppo convinto del suo fare e arrogante». Intanto, ieri, sull'isola sono riprese le ricerche dei dispersi, sospese nella notte tra sabato e domenica dopo dei nuovi spostamenti del relitto. L'ad di Costa, Pierluigi Foschi, ha incontrato i familiari di alcuni dei passeggeri che mancano all'appello. Abbottonatissimi con la stampa che presidia l'isola, né Foschi, né «l'uomo delle emergenze» a capo dell'unità di crisi, Roberto Ferrarini (il comandante che ha parlato al telefono con Schettino subito dopo l'urto contro le Scole) hanno commentato le dichiarazioni rese al gip da Schettino, che chiama in causa Costa. «C'è un'indagine in corso, non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura» fa sapere in una nota ufficiale Costa, mentre Foschi e Ferrarini lasciano, separatamente, l'isola senza dire una parola. Dalla compagnia arriva anche un chiarimento sul personal computer di Schettino, sparito e - sembra - consegnato ad una donna, forse un legale: non lo abbiamo noi. Sul fronte inchiesta invece, a Grosseto il procuratore Francesco Verusio cercherà le conferme alle dichiarazioni rese dal comandante nel materiale informatico recuperato dalla nave. C'è da accertare se davvero, come ha riferito Schettino, la scatola nera fosse rotta e non più in grado di registrare quanto avveniva nella plancia di comando. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovati altri due corpi di donna. Gabrielli ipotizza presenza di clandestini

Sicilia News 24

"Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovati altri due corpi di donna. Gabrielli ipotizza presenza di clandestini"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovati altri due corpi di donna. Gabrielli ipotizza presenza di clandestini

Tragico naufragio all'Isola del Giglio per la Costa Concordia partita da Civitavecchia in direzione Savona, da dove sarebbe dovuta partire la prima tappa della crociera "Profumo d'agrumi" nel Mediterraneo che avrebbe toccato anche le coste siciliane a Palermo.

Aggiornamenti:

23/01

Altri due corpi sono stati ritrovati sul ponte 4. Si tratta di due donne. Salgono così a 15 le vittime accertate del naufragio. Intanto il capo della Protezione Civile Gabrielli lancia l'allarme clandestini. Secondo Gabrielli c'è la possibilità che sulla nave si trovavano clandestini, ovvero gente che non risulterebbe registrata. La Costa però smentisce questa ipotesi.

Ritrovato un altro corpo, sono così 13 le vittime certificate della tragedia. Il corpo apparterebbe ad una donna Ungherese non risultante nella lista dei passeggeri. La presenza di clandestini all'interno della nave sembra ormai cosa certa, come ha evidenziato il capo della protezione civile Franco Gabrieli durante la conferenza stampa di oggi pomeriggio

21/1

Il cadavere di una donna è stato trovato alle 13,30 nella zona di poppa. Il ritrovamento del corpo è stato possibile grazie al varco aperto dai palombari della Marina nella zona di poppa. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori della Guardia Costiera ed è stato trasportato nel porto.

20/01

Dopo la giornata di stop riprendono le ricerche dei dispersi a bordo della Nave Concordia. E' di 21 il numero dei dispersi.

Ieri erano state sospese tutte le operazioni di ricerca e soccorso attorno alla Concordia: la nave, naufragata davanti all'Isola del Giglio, si era nuovamente mossa e dunque non c'erano le condizioni di sicurezza per operare.

18/01

Trovati altri cinque corpi alla ripresa delle operazioni di salvataggio. Sono di quattro uomini e di una donna gli ultimi cadaveri individuati dai sub della Guardia Costiera. Hanno un'età compresa tra i 50 e i 60 anni.

Secondo la procura che indaga sul disastro, il comandante sarebbe stato ammutinato dall'equipaggio e stando allo stato delle indagini. rischierebbe una pena di 15 anni.

Restano tra i dispersi due donne siciliane, Maria Grazia Trecarico, 50 anni e Luisa Virzi' 49 anni, che erano insieme in crociera. Secondo quanto racconta la figlia di Trecarico, le due erano su una scialuppa e forse sono cadute in acqua. Le donne risultano censite, ovvero in salvo, dai soccorritori, ma i familiari non sono ancora riusciti a contattarle. E' di 29 il numero dei dispersi

Il Maltempo blocca i soccorsi, mentre aumenta sempre di più il timore per un disastro ambientale.

Ritrovato nella notte del 15 gennaio un altro corpo, salcosì a 6 i numeri delle vittime della tragedia. Si affievoliscono le speranze di trovare vivi i dispersi, tra cui figura anche una bimba. "Abbiamo temuto la fuga del comandante Schettino, abbiamo pensato potesse sottrarsi alle sue responsabilità", con questa motivazione il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, giustifica il provvedimento di fermo per il capitano della Costa Concordia.

I corpi senza vita di due anziani sono stati trovati morti all'interno della Costa Concordia, un italiano ed uno spagnolo. Sale a 5 il numero delle vittime, mentre questa mattina è stato individuato e recuperato un terzo superstite vivo dalla Costa Concordia incagliata e distesa lateralmente sugli scogli.

Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovati altri due corpi di donna. Gabrielli ipotizza presenza di clandestini

Sono già arrivati a terra all'isola del Giglio i due passeggeri ritrovati vivi in serata, all'interno di una cabina. Sono due coreani di 29 anni, un uomo e una donna, in viaggio di nozze. I due stanno bene e sono scesi a piedi dall'imbarcazione dei vigili del fuoco. Sono stati portati via in ambulanza per essere sottoposti a controlli.

La cronaca:

Alle 21,30 circa di venerdì sera, un black out improvviso, luci spente e un boato che ai circa 4000 passeggeri presenti sulla nave che si apprestavano a cenare, ha ricordato le indimenticabilmente tragiche immagini del Titanic. La nave della Costa Crociere si è incagliata alle secche di Punta Gabbianara, il punto più a Sud dell'Isola del Giglio.

Panico tra i passeggeri della Concordia che sono stati trasferiti sull'isola con le scialuppe e d alcuni di loro sono stati recuperati in mare con l'elicottero. Il sindaco dell'isola, Sergio Ortelli ed il parroco, hanno messo a disposizione "qualsiasi cosa abbia un tetto", comprese scuole e chiese per soccorrere i naufraghi.

La capitaneria di porto ha da subito parlato di tre vittime (salite a 5) accertate la sera della tragedia e decine di feriti, tra cui alcuni in gravi condizioni. Non è ben chiara la causa dei decessi, si pensa a malori e a possibili ipotermie derivanti dal freddo di questa triste e terribile notte nel mare del mediterraneo.

"Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero - si legge in una nota diffusa dalla compagnia genovese Costa Crociere - va alle vittime: vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro famigliari e amici".

Related news items:

PALERMO: AL VIA CONSOLIDAMENTO ORATORIO DEI PELLEGRINI - 23/01/2012 11:01Benzina: rifornimenti regolari, nessuno sciopero di categoria in Sicilia - 23/01/2012 07:25Forza d'urto e Forconi liberi da condizionamenti mafiosi - 21/01/2012 17:38Costa Concordia: comitato ex naufraghi chiede 500 mila euro per passeggero - 21/01/2012 12:34PALERMO: MAXI SEQUESTRO DI HASHISH - 20/01/2012 11:16 < Prec Succ >

Resta il rebus del numero dei dispersi

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 23/01/2012

Indietro

Resta il rebus del numero dei dispersi

Si torna a parlare di clandestini a bordo, forse anche gente dell'equipaggio. La Costa smentisce l'inquinamento. Valori nella norma per gli idrocarburi. Preoccupazione per i detersivi e il cloruro

Lunedì 23 Gennaio 2012 I FATTI, e-mail print

Chiara Carenini

Isola del Giglio. Clandestini. Una parola, quella pronunciata dal capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza sull'Isola del Giglio Franco Gabrielli che esplode durante la conferenza stampa. La frase di Gabrielli, riferita al numero imprecisato delle persone da recuperare, cade a piombo sulle mille notizie che il commissario fornisce ai media a metà mattinata, ma che la Costa, né il suo Ad commenteranno.

E' il nono giorno da che Costa Concordia è andata a sfasciarsi sul fondale del Giglio, nove giorni in cui i numeri delle persone decedute, dei dispersi, dei salvati si "muovono" più delle onde di questo mare. Così Gabrielli spiega: «Ci sono 24 persone che dobbiamo rintracciare, inoltre c'è da identificare la cittadina ungherese il cui corpo, ancora non ufficialmente reclamato, è stato ritrovato ieri a poppa nella zona ristorante», e che non risulterebbe nella lista d'imbarco. «Da questi numeri - ha aggiunto Gabrielli - bisogna sottrarre i quattro corpi ancora da identificare». Poi afferma: «In linea teorica potrebbero esserci per esempio persone non reclamate che si trovano all'interno della nave perché magari erano clandestini».

L'accezione della parola "clandestino" ha una duplice valenza soprattutto in questo caso in cui ormai da giorni gira la voce di personale non in regola a bordo della Concordia. Voci mai confermate che trovano humus in un'altra indiscrezione che parla di sequestri di elenchi del personale e ricerca di documenti sulla nave. Un'ipotesi duramente smentita dal commissario eroe, Manrico Giampedroni che dice: «clandestini sulla nave? Impossibile. Non scherziamo. Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E' tutto elettronico».

Ma l'attività di search and rescue, che ha avuto uno stop durante la notte a causa del movimento della nave (circa 1 centimetro, la notte scorsa) e ripresa in mattinata, non si ferma, così alle 15,30 i sommozzatori dei vigili del fuoco trovano un altro corpo: anche questo di donna.

L'attività di ricerca, spiegata da Gabrielli in modo puntuale e senza ombre, non è però l'unica cosa che preoccupa il commissario: c'è anche la questione ambientale, una urgente questione ambientale. «L'Agenzia regionale per l'ambiente della Toscana (Arpat) sta effettuando un monitoraggio quotidiano sia sugli idrocarburi che sui contaminanti». E se nel primo caso l'Arpat non registra valori che non siano compatibili con il luogo (un porto) nel secondo caso «i test di tossicità sono negativi. Ci sono elementi significativi - ha detto Gabrielli - ma non preoccupanti». Il monitoraggio di Arpat, completato da quello di Ispra, parla di presenza di tensioattivi e sostanze clorate. Il mare resta un sorvegliato speciale così come la nave, sempre sotto l'occhio elettronico del complesso sistema organizzato dal professor Nicola Casagli. Solo in serata si saprà se il comitato tecnico darà il via libera a Smit per l'avvio delle operazioni di prelievo del carburante.

L'isola è diventata intanto meta di nutriti "tragedy tour". In mezzo a decine e decine di persone, alcune delle quali organizzano pic nic sulla scogliera di fronte alla nave piegata, si mescolano tecnici, soccorritori, vigili del fuoco. Arriva anche Pier Luigi Foschi, Ad di Costa crociere, per incontrare i parenti dei dispersi che da giorni sono qui per avere notizie. Non una parola dall'Ad di Costa che se ne va assieme al rappresentante di Carnival su una imbarcazione privata. In serata, arriva la notizia del ritrovamento di un altro cadavere: è il 13/mo, di cui 8 identificati. L'identificazione dei corpi, possibile anche grazie a uno speciale pool di esperti della Polizia scientifica che, in collaborazione con Interpol, avvierà anche le comparazioni di dna tra familiari e cadaveri, potrà togliere il velo a molte cose e definire, una volta per

Resta il rebus del numero dei dispersi

tutte, il significato di quella parola così difficile da pronunciare: clandestini.

Eppure si muove, anche se lo fa soltanto di notte. Anche a occhio nudo, il grande fumaio di Costa Concordia giorno dopo giorno si inchina sempre più sullo sperone di roccia che emerge davanti a Punta Gabbianara. Sembra che voglia sdraiarsi definitivamente sul mare. Un problema, un problema grande come questa nave in ginocchio.

Il Capo del dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli, parla del "contenuto" di quella nave che ne fa un'enorme bomba ecologica a orologeria. E spiega che intorno all'isola lavora la nave Poseidon dell'Arpat i cui tecnici stanno operando un monitoraggio quotidiano sull'inquinamento da idrocarburi e su contaminanti specifici.

Gli idrocarburi, spiega Gabrielli, al momento «sono nella norma visto che ci troviamo in area portuale, valori compatibili con il luogo dove ci troviamo».

Poi ci sono i test di tossicità, una «campionatura mirata su tutta una serie di sostanze per due target specifici: intorno alla nave e intorno al dissalatore». I valori sono «negativi», dice Gabrielli. «Valori significativi ma non preoccupanti».

Tensioattivi, quindi detersivi, e sostanze clorurate.

Mentre Gabrielli parla sono al lavoro i super-esperti del Comitato tecnico e scientifico e che devono decidere il via alle operazioni di aspirazione del carburante, lavori per i quali la Smit Salvage-Neri è pronta da giorni. La riunione, in serata, è stata aggiornata a oggi. Ieri sono partiti due blocchi di cemento da 54 tonnellate e due boe d'acciaio che però, dicono i tecnici, non servono all'ancoraggio della nave. Tutto è pronto, basta il nulla osta del comitato che però ancora non c'è.

23/01/2012

Interventi sulle caditoie per evitare allagamenti 38

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

P. Armerina.

Interventi sulle caditoie per evitare allagamenti 38

Scatta la manutenzione comunale in tutte le strade per rispettare il piano di Protezione civile e prevenire danni

Lunedì 23 Gennaio 2012 Prima Enna, [e-mail](#) [print](#)

Isola del Giglio TROVATI ALTRI DUE CORPI ...

Trovati altri due corpi - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: 24/01/2012

Indietro

L'Unione Sarda di Martedì 24 Gennaio 2012

Cronaca Italiana (- Edizione CA)

Cronaca Italiana (Pagina 9 - Edizione CA)

NAUFRAGIO. Una delle due vittime della Concordia è la sposina di Biella

Trovati altri due corpi

Ok di Gabrielli allo svuotamento del carburante

ISOLA DEL GIGLIO Decimo giorno di emergenza sull'Isola del Giglio, decimo giorno che significa il ritrovamento di altri due corpi, due donne, grazie al grande varco aperto a furia di esplosivo dai palombari del Gos della Marina. Una delle due è la passeggera che tutti hanno imparato a conoscere come la *sposina di Biella*, 30 anni, in viaggio sulla Concordia con i familiari che si sono salvati. È il giorno delle decisioni, quello in cui il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile e commissario delegato all'emergenza, dà il via, la *green light*, all'operazione defueling, per svuotare la nave del carburante e allo stesso tempo continuare le ricerche dei dispersi.

15 MORTI La tragedia della Costa Concordia conta a oggi 15 morti accertati e 24 dispersi ufficiali, 25 se verranno risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria che dà per dispersa una donna presunta passeggera della Concordia. Nove vittime identificate e sei da identificare. Ma la notizia è la possibilità di «effettuare le due operazioni contemporaneamente - ha detto Gabrielli -. Proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave», finché ci saranno le condizioni di sicurezza. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse».

Recuperare i corpi e identificarli per capire chi c'era su quella nave da crociera e chi c'è morto: e il prefetto torna sulla parola *clandestini* pronunciata domenica. «Dispiace - ha detto Gabrielli- che si sia data un'immagine della società che nasconde clandestini nelle sentine».

SVUOTAMENTO Per arrivare alla decisione di dare semaforo verde all'operazione di svuotamento senza sospendere le ricerche delle vittime Gabrielli ha ascoltato il parere del comitato tecnico-scientifico, al quale aveva posto precisi quesiti, poi è volato in elicottero a Grosseto, per parlare con il procuratore capo di Grosseto. Alle 15, ha comunicato ai media che «si va avanti». Partono dunque i lavori per liberare la nave dal carburante e non cessa il lavoro di palombari e di sommozzatori che cercano senza fermarsi mai chi ancora manca all'appello. Un lavoro rischioso adesso che l'acqua entrata nella nave comincia a essere putrida. Eppure si va avanti perché, come dice lo stesso Gabrielli, «qui sull'Isola ci sono familiari delle vittime che hanno il diritto di sapere. Di sapere anche che chi troviamo non sono loro congiunti». E così, quando arriva la notizia del ritrovamento di altre due donne tra i ponti tre e quattro, la lista della tristezza si allunga. Cominciano le procedure per estrarre quel che resta di quei corpi, il trasferimento in elicottero a terra. Poi l'identificazione, grazie allo speciale pool della Scientifica che, in collaborazione con l'Interpol, lavora senza sosta da dieci giorni. Ne passeranno tanti ancora prima che questa ferita, umana e ambientale, cominci a rimarginarsi.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

ALLERTA METEO LA SARDEGNA SARÀ BATTUTA DAL MAESTRALE ..

Allerta meteo La Sardegna sarà battuta dal Maestrale - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Martedì 24 Gennaio 2012

Cronaca Italiana (- Edizione CA)

Cronaca Italiana (Pagina 9 - Edizione CA)

Maltempo

Allerta meteo

La Sardegna

sarà battuta

dal Maestrale

Maltempo in arrivo sull'Italia centro-meridionale: un fronte di aria fredda che transiterà nelle prossime ore sul nostro paese, porterà infatti nevicate anche a quote collinari e venti forti prima sulle regioni adriatiche del centro e successivamente su quelle meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede dal pomeriggio di oggi venti forti nord-occidentali su Sardegna e Sicilia e venti forti settentrionali sulle regioni del medio e basso adriatico, in estensione dalla tarda sera a Basilicata e Calabria. Dal tardo pomeriggio di domani, inoltre, la discesa di aria fredda porterà nevicate da deboli a moderate sulle regioni adriatiche e sul sud del Paese: in particolare, su Basilicata e Calabria la quota neve si attesterà intorno agli 800-1000, in graduale calo fino a 400-600 metri, mentre su Marche, Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale la quota neve è prevista in graduale calo dai 600-800 metri fino a 200-400 metri, per poi raggiungere domani localmente livelli di pianura.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati